

Il Ps francese: «Chirac indica un referendum sul test nucleare»

Il partito socialista (Ps) francese, il principale partito di opposizione, ha chiesto al presidente della repubblica Jacques Chirac di indire un referendum popolare sugli esperimenti nucleari francesi, sette ed otto in tutto, in programma nei prossimi mesi. Il responsabile delle relazioni internazionali del Ps, Gerard Fuchs, nel presentare l'iniziativa del partito, ha invocato l'emozione internazionale sempre più grande che esiste sulla questione. Secondo Fuchs, visto che della riforma costituzionale attualmente in corso in Francia scaturirà la possibilità di indire referendum su tutte le grandi questioni di politica, si dovrebbe chiedere ai francesi se sono «favorevoli od ostili alla ripresa degli esperimenti nucleari». Un sondaggio pubblicato l'altro ieri da Le Journal du Dimanche afferma che la popolarità di Chirac è calata di 10 punti circa in questa ultima settimana, anche a causa della sua decisione di riprendere i test nel Pacifico, innanzi a l'Europa continua la battaglia di Groenpiano. Entro la fine di agosto una piccola flotta ragghugosa l'entole per impedire la ripresa dei test.



Il generale Mikhail Barsukov, a destra nella foto, nuovo capo dei servizi segreti

A. Dnyakini/Ansa

Un pretoriano al nuovo Kgb Eltsin nomina Barsukov, dubbi Cia sull'infarto

Eltsin esce dall'ospedale dove era ricoverato per un attacco di cuore da 12 giorni e nomina un «falco» a capo del servizio di controspionaggio Mikhail Barsukov, capo della guardia del Cremlino, sostituisce Sergej Stepashin, caduto vittima dell'imperizia con la quale aveva condotto l'operazione-ostaggio a Budionnovsk. La Cia non crede alla malattia di Eltsin: non ha mai avuto un attacco di cuore, era solo ubriaco.

la dei brindisi, è vero che il generale teneva alla pelle del suo presidente più che alla propria. E talvolta esagerando perfino il gruppo «Alfa», il famoso nucleo anti-terrorismo del servizio segreto - dicono all'Fsb - è stato usato più per ripulire dalla pioggia Eltsin che per fare indagini. Ma almeno prima occupava il posto giusto. Ora che siede a un altro che prevede la difesa anche del resto dei cittadini russi come si comporterà? Quando la tranquillità della Russia si scontrerà con quella del primo cittadino Barsukov da quale parte starà? Eccola spiegata la diffidenza del moscovita chiaramente e semplicemente non credono che l'uomo scelto starebbe contro Eltsin se dovesse essere necessario. E poiché si avvicina scadenza importanti, la prima delle quali è quella delle elezioni legislative del 17 dicembre, il dubbio è pesante quanto un maci

ministro. È veramente un segno negativo quando una guardia del corpo diventa capo dei servizi segreti. Quanto a Eltsin non ha dubbi di aver fatto la scelta giusta. L'ha presentato lui stesso, il suo pupillo uscendo dall'ospedale moscovita nel quale era stato ricoverato l'11 luglio scorso per un attacco di cuore. Non è andato a casa ma in una clinica per la riabilitazione fuori Mosca, a Barvikha. Il suo portavoce Sergej Medvedev, non ha specificato quanto tempo il presidente dovrà trascorrere nella clinica, ma in genere in questo che i russi chiamano «sanatorio» si deve rimanere almeno 24 giorni per uscire quasi nuovi. È probabile tuttavia che Eltsin esca prima anche per evitare le illusioni o le interpretazioni sulla sua malattia. Ce ne sono state parecchie subito dopo il suo ricovero e ieri si è aggiunta anche quella della Cia.

po il ricovero del presidente il Cremlino aveva diffuso una foto che qualcuno aveva ritenuto vecchia di un anno prima. Ecco perché Eltsin era comparso in tv per annunciare che stava bene e che presto sarebbe uscito. Ma è proprio osservando quelle immagini televisive che gli esperti medici della Cia hanno concluso che il leader di una persona che si stesse riprendendo da gravi problemi alle coronarie «il colore della sua pelle era normale, gli occhi sembravano limpidi ed erano scomparsi i sintomi abituali come le mani tremanti o il linguaggio male articolato». Insomma secondo la Cia «Eltsin non è mai stato tanto in forma» e la spiegazione è una sola: ha smesso di bere. È stranamente è quello che hanno dal primo momento pensato i russi. Quando il presidente è stato ricoverato nessuno ai quali ci eravamo rivolti per avere un commento ha pensato che potesse essere sul serio malato. «Avrà bevuto troppo» un po' scherzosamente e un po' sul serio aveva risposto. E solo la diagnosi esatta riportata dai medici «schema coronarico» l'aveva convinto che qualcosa di più grave era accaduto. Ora che la Cia rilancia il sospetto è difficile che i russi in futuro non si metteranno in dovere di dubitare di qualunque altro malesse del loro presidente.

Un segnale negativo
«Non sono felicissimo della nomina», ha dichiarato Sergej Iushenkov capo della commissione difesa della Duma. «Non è stato fatto un passo avanti. L'ex capo Stepashin aveva una concezione sua della riforma dei servizi segreti ma ne aveva una». «Ottimisticamente gli ha fatto eco Aleksandr Korovlov analista militare - bisogna pensare che opererà per essere leale a Eltsin lasciando ad altri la cura del

«Era solo ubriaco»
I servizi segreti americani non credono assolutamente che il presidente russo abbia avuto un mezzo infarto. L'accoglienza non il cuore è il problema, ha sostenuto la Cia sul settimanale Newsweek «Probabilmente - ha detto una fonte dei servizi segreti Usa - Eltsin ha avuto un disturbo al torace in origine e poi ha deciso di servirsene come scusa per una cura disintossicante». Do-

Battaglia per le norme anti-discriminazioni

Clinton alla California «Vi tagliamo i fondi»

Clinton scende in campo per difendere i neri e le minoranze. Domenica scorsa Leon Panetta, capo gabinetto della Casa Bianca, ha minacciato lo stato della California: «Vi toglieremo tutti i finanziamenti statali se non ripristinate subito le norme anti-discriminazione». Giovedì scorso la California aveva dichiarato illegali le «affirmative actions» ieri il governatore repubblicano, Pete Wilson, ha replicato alle minacce di Washington: «Patetiche».

NOSTRO SERVIZIO

LOS ANGELES. Se non farete marcia indietro sulla decisione di abolire il criterio di «discriminazione positiva» nei confronti dei neri e delle minoranze vi toglieremo tutti i finanziamenti statali. La Casa Bianca ha deciso di fare la voce grossa con la California, il più grande stato americano, che giovedì scorso ha apertamente sbeffato il presidente Clinton dichiarando illegale la politica dell'«affirmative action» nei confronti delle minoranze all'università. L'altro ieri il capo di gabinetto Leon Panetta aveva fatto capire, neanche troppo velatamente, quanto poco fosse piaciuta la mossa californiana al presidente Clinton. Ma il governatore della California non è sembrato affatto scosso anzi ha definito le minacce della Casa Bianca «patetiche». D'altra parte dal repubblicano Wilson non ci si poteva aspettare nient'altro. È stato proprio lui il principale sostenitore della decisione presa giovedì scorso dal consiglio di amministrazione dell'University of California contro il criterio dell'«affirmative action» nelle ammissioni studentesche. «La Casa Bianca non può legalmente tagliarci i fondi», ha detto - Ancora una volta l'amministrazione Clinton sta abusando dei propri poteri attuando una politica di minacce e intimidazioni».

gior parte dell'opinione pubblica sta dalla parte di Pete Wilson, che spera a sua volta di diventare presidente nel 1996. Non è la prima volta che il più grande Stato americano si distingue per il suo razzismo. Lo scorso novembre i cittadini e le cittadine californiane votarono a stragrande maggioranza un referendum per togliere agli immigrati clandestini il diritto all'istruzione per i loro figli. Sempre in tema di difesa delle minoranze e delle donne ieri Hillary Rodham Clinton ha annunciato l'intenzione di recarsi a Pechino per la tv conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne. In realtà non c'è nulla di definitivo. Il consiglio per la sicurezza nazionale e il dipartimento di Stato decideranno a metà agosto se permettere alla first lady di recarsi nella capitale cinese. Il viaggio potrebbe dare un «segnale errato» considerando gli attuali problemi che esistono tra Stati Uniti e Cina in seguito all'arresto dell'attrice dei diritti umani Harry Wu, cittadino americano, da parte delle autorità cinesi con l'accusa di spionaggio.

Slovacchia: Skinhead bruciano giovane zingaro

Un centinaio di skinhead hanno tentato di bruciare vivo un giovane zingaro di 17 anni. Ne ha dato notizia ieri a Bratislava un portavoce del ministero dell'Interno proclamando che il fatto è avvenuto venerdì a Ziar nad Hronom (Slovacchia centrale). Dopo averlo picchiato e bruciato, gli skinhead hanno coperto il giovane di un liquido infiammabile e gli hanno dato fuoco. La vittima è stata ricoverata in ospedale con ustioni di secondo e terzo grado sul 60 per cento del corpo. «ha detto la stessa fonte - e le sue condizioni sono gravi. Nella stessa città gli skinhead hanno picchiato brutalmente un altro zingaro di 21 anni, provocandogli un trauma cranico e hanno lanciato bottiglie incendiarie in una birreria e nell'appartamento di un altro zingaro di 28 anni. Otto skinhead, sette dei quali minorenni, sono stati fermati e accusati di «disturbo dell'ordine pubblico» e «violenza etnica». Quattro di essi, ha dichiarato ancora il portavoce, saranno sottoposti a carcerazione preventiva.

Morto l'italiano ferito ad Algeri

Dino Fausti non ce l'ha fatta È il decimo connazionale vittima dell'integralismo

ALGERI. È morto sabato scorso l'italiano di 48 anni gravemente ferito in un attentato integralista il 17 luglio nel quartiere di Kuba, alla periferia di Algeri. Lo ha riferito l'ambasciata italiana nella capitale algerina. Dino Fausti fu colpito da un proiettile alla base del collo che gli danneggiò le vertebre cervicali. Entrato in coma dopo l'operazione in un ospedale militare è deceduto nella notte tra venerdì e sabato. Con la morte di Fausti sale a 86 il numero degli stranieri assassinati dagli integralisti islamici in due anni di lotta armata. Fausti è il decimo italiano vittima degli integralisti. Intanto non si attenua la violenza islamica. Il giornale indipendente Liberté ha riferito ieri che 10 veterani della guerra d'indipendenza algerina sono stati uccisi negli ultimi giorni. L'anno

scorso 122 veterani sono caduti sotto i colpi dei gruppi armati islamici, perché ritenuti collaborazionisti delle forze di sicurezza governative. Anche per i giovani il rischio è sempre più grande. Ormai ad Algeri si muore per nulla. Le ragazze vengono uccise solo perché non portano il chador i maschi perché troppo poco fondamentalisti. Nel terrore vivono ormai anche i giornalisti ed i politici. Lo stesso giorno ha riferito inoltre che un gruppo islamico nella notte tra sabato e domenica ha fatto saltare in aria il ponte di Laikhadana a est di Algeri su una delle strade più importanti che collegano la capitale alla regione orientale del paese. Un altro importante ponte fu distrutto la settimana scorsa.

Un chador invisibile sulle ragazze americane

ALICE OXMAN
Un ragazzo medio americano è più intelligente di una ragazza media americana. Un ragazzo medio americano è anche più stupido di una ragazza media americana. Questa è la conclusione di una lunga ed estesa ricerca appena pubblicata dall'Università di Chicago. Sono stati analizzati centinaia di migliaia di test di intelligenza di giovani americani fra i quindici e i ventidue anni. I ricercatori hanno usato i risultati di trent'anni di test per poi costruire una rassegna o piuttosto una carta topografica dell'intelligenza maschile e femminile. È uno studio serio che sembra presentare però un curioso paradosso. Dice che un ragazzo medio è più intelligente di una ragazza media. Ma allo stesso tempo afferma che è vero il contrario. Come spiegare? La lettura dei dati è praticamente una filosofia della vita. Secondo la ricerca dell'Università di Chicago la ragazza media è media non necessariamente perché ha un'intelligenza media. Ma perché non vuole esse-

re né troppo né troppo poco intelligente. In altre parole mettendo i risultati dei test a forma di piramide l'intelligenza maschile splende in alto e domina in basso. L'intelligenza femminile occupa tutto il resto. Ma che cosa vuole dire questa ricerca? Proviamo a dare una spiegazione. Chiunque abbia una figlia sa che a un certo punto la ragazza anche se è dotata comincerà a staccare la larga della scienza e della matematica. Non perché non è «femminile» ma perché «è così brava nello scrivere» come dicono i suoi insegnanti «o nelle lingue». Infatti uno degli autori della ricerca, Larry Hedges, ha detto «Conosco molte donne nel campo scientifico che mi hanno confessato di aver dovuto lottare quando erano giovani contro l'insistenza a non diventare scienziate, a non studiare per esempio la fisica. O al meno a non continuare. L'insistenza veniva dalla scuola dagli insegnanti dai genitori dalle amiche

Queste donne comunque sono andate avanti. Ma quante altre si sono lasciate scoraggiare nonostante il talento? Siccome l'intelligenza non è dominio maschile o femminile la ricerca punta il dito verso la società. Le bambine crescono in America con addosso un chador invisibile. Il chador invisibile è una specie di legge non scritta. La legge suggerisce di non parlare prima di non alzare la mano quando l'insegnante vuole sapere l'opinione della classe di non scavalcare i maschi nelle risposte i ragazzi non lo apprezzerebbero, e qualcuno deve pur portarci a ballare. Inoltre la legge non scritta suggerisce di non lasciar libero il senso dell'umorismo che può irritare i capi branco. I capi branco sono sempre ragazzi. Poiché loro credono che il comandare maschile sia un dato della natura meglio lasciar glielo credere e incassare la protezione. Nel mondo dell'adolescenza conviene. Poi da adulti a volte è troppo tardi per cambiare abitudini. «Fra queste candidate non ab-

biamo ancora trovato una scienzista nucleare. Ma non è da escludere», ha detto Linda Goodlove ammirando la folla davanti al Cine Studio di New York l'altra settimana. Settecento ragazze stavano in fila nella 57esima strada per il corso «Miss Wonderbra» la signora dei reggiseni meraviglia. Linda Goodlove responsabile della campagna pubblicitaria, aveva il compito di trovare non solo il seno perfetto ma anche «una faccia uno spirito una fiducia in sé una presenza». Sapremo solo in agosto chi sarà miss Wonderbra. Ma viene il dubbio che per alcune ragazze sia più imbarazzante scoprirsi intelligenti che scoprirsi corpo. Lo stesso giorno si sono presentate duecentoquindici ragazze al club «Palladium» nella 14esima strada. Ognuna avrebbe voluto essere scelta per il «remake» del film «Lolita». L'ultimo progetto di Adrian Lyne. Quante speranzose donne-bambine erano vestite con un chador invisibile come le ragazze del reggiseni meraviglia?